

« Gli interessi della difesa nazionale richiedono principalmente che nello stabilire la linea del confine greco-albanese siano mantenuti per quanto possibile intatti i principi generali su cui attualmente è basato l'equilibrio dell'Adriatico. Uno di questi principi dovrebbe essere appunto quello che il dominio del canale di Corfù debba, almeno in parte, essere condiviso fra differenti Nazioni.

« Perciò per rispondere al quesito posto da S. E. il Ministro degli Esteri con il foglio 43 occorre analizzare se la neutralità del canale di Corfù, assicurata da impegno collettivo ed individuale delle diverse potenze, può costituire un garanzia sufficiente per sostituire o per giustificare il sacrificio, almeno parziale, del sopracitato principio fondamentale.

« La considerazione esposta da S. E. il Ministro degli Esteri che lo stato di fatto attuale stabilisce di già la neutralità dell'isola di Corfù in forza delle convenzioni preesistenti... non credo possa giustificare la completa rinuncia alla necessità che almeno il dominio del canale Nord di Corfù debba essere condiviso dalle due nazioni Grecia e Albania, perchè non mi sembra prudente affidarsi completamente ai soli vincoli determinati dalle convenzioni senza stabilire condizioni naturali tali che li convalidino e che assicurino di per sè stesse sufficienti garanzie per i nostri interessi in ogni possibile eventualità.

« La clausola della neutralità dell'isola di Corfù quando fosse completata dalla condizione che il dominio del canale Nord rimanesse contrastato fra le due nazioni, sembra di già sufficiente di per sè stessa ad escludere che nel canale di Corfù possa sorgere un vero centro di potenza navale.